

Già 300 genovesi hanno risposto al sondaggio lanciato su internet Meeting sindacali sul web: «In provincia mancano 500 insegnanti»

## Famiglie e scuola a distanza il Cnr intervista i genitori Docenti, assemblee online

### IL CASO

Francesca Forleo

Qual è stato l'impatto della didattica a distanza sull'organizzazione familiare? Avevate dispositivi sufficienti per consentire a bambini e ragazzi di fare lezioni o ne avete dovuto comprare nuovi? La scuola vi ha chiesto se avevate le dotazioni sufficienti per garantire le lezioni ai vostri figli? Sono alcune delle domande del sondaggio lanciato l'altro ieri dal Cnr sulla didattica a distanza. Il questionario, che viaggia sui canali web e whatsapp, è stato messo a punto da un'eccellenza genovese: l'Istituto per le tecnologie didattiche del Cnr, fondato esattamente 50 anni fa a Genova, nel 1970.

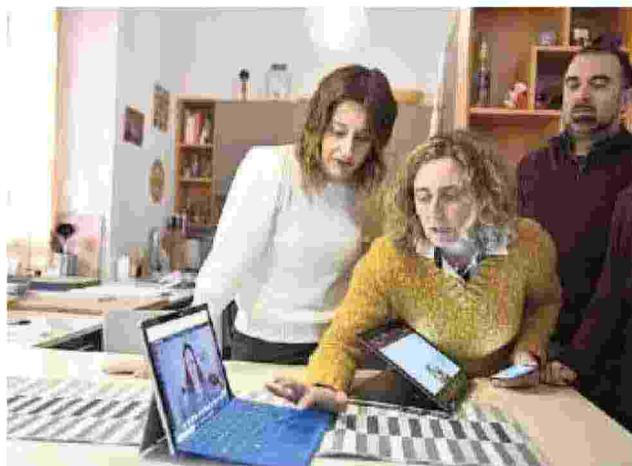
«Prima del covid ci occupavamo di didattica inclusiva per i bambini e gli adolescenti che, per ragioni sanitarie, non potevano frequentare la scuola - spiega la ricercatrice Enza Benigno - Da anni seguiamo i bambini del Gaslini che, loro malgrado, non possono frequentare regolarmente la scuola per motivi di salute».

Dal covid in avanti, l'Istituto che ha due sedi, una a Genova e una a Palermo, si è trovato da una parte a fare formazione per gli insegnanti e dall'altra a ragionare sugli effetti negativi della scuola a distanza. «In poche ore, dal lancio del sondaggio a livello nazionale - spiega Enza Benigno - hanno risposto 300 famiglie genovesi al 95% con genitori laureati e occupati - Quasi



Lezione a distanza per una ragazzina delle medie

FORNETTI



Insegnanti del Deledda International School

FORNETTI

tutti avevano computer a sufficienza per collegare i bambini o i ragazzi alla scuola oltre che le capacità per farlo. Bene, ma noi cerchiamo di raggiungere le fasce di popolazione più in difficoltà: i meno scolarizzati, i più poveri, le situazioni di difficoltà».

Il centro, si diceva, è nato per includere tra gli altri i bambini ammalati del Gaslini grazie alla didattica a distanza. «Il paradosso, in questo momento, è che la di-

didattica a distanza rischia di perdere proprio le fasce più deboli di studenti per cui eravamo nati», dice Benigno.

«L'obiettivo del questionario, che non ha una data di scadenza ma sarà aperto per circa un mese, fino alla fine della scuola, è quello di capire la percentuale di famiglie in difficoltà rispetto a questo tipo di didattica».

**ASSEMBLEE AL PC** stati quasi Intanto, sono

400 mila gli insegnanti che, ieri, hanno partecipato alle 200 assemblee sindacali che si sono svolte in tutta Italia, convocate da tutte le sigle sindacali - Cgil, Cisl, Uil, Gilda, Snals, Usb - sulla didattica a distanza in prospettiva del prossimo anno. Molteplici le incognite per la ripresa - in presenza, a distanza o "mista" - dettate dalle variabili della situazione epidemiologica ma anche delle decisioni del ministero rispetto ai concorsi e alle immissioni in ruolo dei precari.

«A Genova - dice Claudio Croci della federazione dei lavoratori della conoscenza della Cgil - mancano come ogni anno circa 500 insegnanti tra pensionamenti, graduatorie esaurite e pensionamenti».

**Nel questionario domande sull'impatto della didattica al pc nella vita di tutti i giorni**

**Oltre 400 mila i prof e i maestri convocati da Cgil, Cisl, Uil, Gilda, Snals e Usb**

### L'INCIGNITA ESAMI

Sulla fine dell'anno scolastico, poi, pesano le incertezze legate allo svolgimento degli esami di terza media e di maturità. Se per i primi la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha accolto le istanze dei dirigenti che hanno chiesto di poter arrivare alla fine del mese di giugno per ricevere e discutere le tesine dei ragazzi che concludono il primo ciclo, per la maturità manca ancora il protocollo sanitario che definirà le regole per svolgere in sicurezza l'orale che sostituisce le prove tradizionali.

Dal ministero, sono attese entro la fine della settimana le ordinanze definitive che daranno regole certe alle scuole, attualmente al vaglio del Consiglio nazionale della pubblica istruzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA